

L'ITALIA E LA CRISI

Via libera alle quote rosa nelle aziende pubbliche

● **Verso un maggiore equilibrio tra generi nei Cda** ● **Almeno un terzo dei componenti deve essere donna ma non sono previste sanzioni se la norma non viene rispettata** ● **Fornero: «Tappa importante, la politica prenda esempio»**

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

Un terzo degli eletti. È la quota stabilita ieri dal governo per la presenza femminile nei consigli di amministrazione delle società pubbliche.

L'esecutivo ha approvato lo schema di regolamento con «i termini e le modalità di attuazione» della disciplina sulla parità di accesso. Lo stesso schema di regolamento verrà adesso sottoposto al parere del Consiglio di Stato prima dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio dei ministri.

Il governo ha ricordato come «in base ai dati Eurostat del 2012, in Italia l'occupazione delle donne tra i 25 e i 54 anni è pari al 63,9%, circa 12 punti percentuali in meno rispetto alla media dell'Ue a 27. Anche i dati diffusi da Istat e Censis sulla presenza di donne

nei consigli di amministrazione fotografano una realtà preoccupante: nel 2011 appena il 7% del totale dei componenti dei Cda delle società quotate contava una presenza femminile. Le nuove regole consentono alle singole società a controllo pubblico di modificare i propri statuti per assicurare l'equilibrio tra i generi. L'equilibrio si considera raggiunto quando il genere meno rappresentato all'interno dell'organo amministrativo o di controllo ottiene almeno un terzo dei componenti eletti».

PARITÀ D'ACCESSO

Anna Finocchiaro, presidente sei senatori Pd, ha commentato la decisione del governo definendola «una buona notizia per le donne italiane, perché si viene così a colmare un grave gap tra i due generi che ha visto finora l'Italia agli ultimi posti tra i Paesi occidentali per la presenza femminile nelle posizioni decisionali. Il provvedimento, atteso da tempo e purtroppo deprivato della parte sanzionatoria, rappresenta un ulteriore passo in avanti verso una stagione di effettiva attuazione della parità di genere».

«Il protagonismo femminile che vogliamo» ha continuato la senatrice «non si deve limitare al solo mondo

dell'impresa. Sono solo di ieri i dati Istat che rilevano un pesante dislivello di trattamento pensionistico tra donne e uomini. Una differenza che penalizza le donne dall'accesso al lavoro al trattamento retributivo e che continua a non rispecchiare il fondamentale e primario impegno delle donne nel mondo del lavoro».

Anche Mara Carfagna, deputata Pdl ed ex ministro per le Pari opportunità, ha puntato l'indice contro «l'assenza dell'apparato sanzionatorio, che rende il regolamento approvato meno incisivo rispetto alla precedente stesura. Sono tuttavia sicura che le nuove disposizioni daranno il via a una nuova stagione di protagonismo femminile nel mondo dell'impresa. È un momento che può in un certo qual modo definirsi storico per il nostro Paese e l'augurio è che sia soltanto il primo passo di un lungo percorso ancora da compiere».

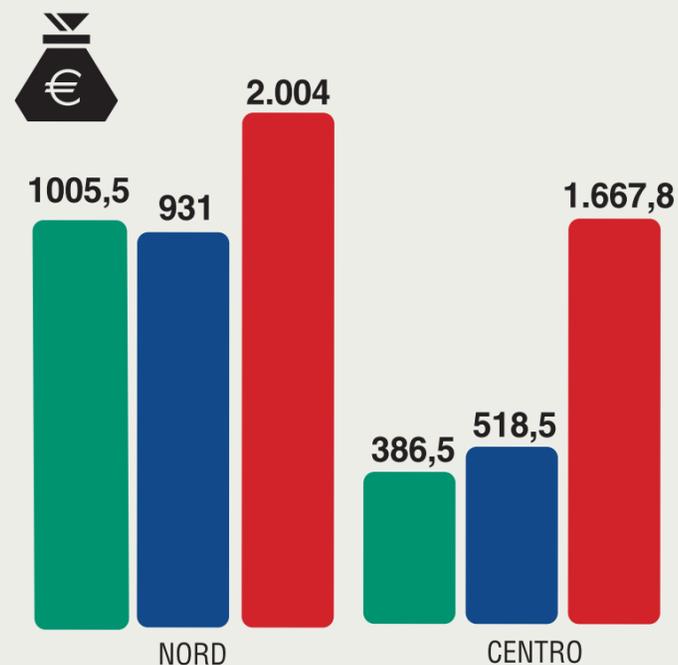
Il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Elsa Fornero, si è detta certa che «la previsione di quote porterà ad effetti positivi per tutto il Paese. È un passaggio significativo, ancorché obbligato, per consentire l'effettiva partecipazione delle donne a momenti decisionali di così rilevanti attori economici, rimuovendo pregiudizi e conservatorismi anacronistici».

«Auspico che una decisione come quella di oggi» ha concluso Fornero «possa essere anche di esempio per la politica e non si debba, con rammarico, registrare l'assenza di candidature femminili, come purtroppo pare essere il caso delle prossime elezioni in Sicilia».

...
Nel 2011 solo il 7% dei vertici delle società quotate aveva una presenza femminile

LO SFORAMENTO

Ammontare delle spese degli enti locali sopra la media secondo lo studio di Bondi



ACCORDO CON CONFINDUSTRIA

Dimissioni "volontarie", il controllo ai sindacati

Dimissioni volontarie o fatte firmare forzatamente, in bianco, a una donna magari, per poi farle valere al momento di una gravidanza? Sindacati e Confindustria hanno raggiunto un'intesa che estende alle sedi sindacali la titolarità per verificare la genuinità delle dimissioni volontarie di un lavoratore ed evitare che nascondano un licenziamento camuffato. È quanto fa sapere la Cgil sottolineando che tale accordo è il frutto di quanto previsto

dalla legge di riforma del mercato del lavoro all'articolo 14. L'intesa sottoscritta da Cgil Cisl Uil e Confindustria allarga quindi alle sedi sindacali la titolarità che già era stata conferita agli Uffici del lavoro, fermo restando che i contratti collettivi potranno disciplinare ulteriormente la materia. «Si afferma così la possibilità - spiega la Cgil - per i nostri uffici, di svolgere una funzione ulteriore di tutela nei confronti dei lavoratori».

questo weekend un prezzo imperdibile

qui **iperself**

diesel euro/litro **1.550**

super euro/litro **1.650**

sabato 04/08/2012
lunedì 06/08/2012

diamo un passaggio agli italiani

Il modo migliore per essere vicino agli italiani è viaggiare con loro. Per questo eni ha pensato a un'iniziativa straordinaria: **riparti con eni**. Ogni weekend, dalle ore 13 di sabato alle 7 di lunedì mattina, nelle **eni station** aderenti, in modalità **iperself** - non presente in autostrada - puoi fare il pieno a un prezzo imperdibile e uguale dappertutto. Se non partiamo così, quando ripartiamo?

Fino a esaurimento scorte. Iniziativa valida fino al 3 settembre. Ogni weekend eni comunicherà il prezzo dei carburanti. Scopri le **eni station** aderenti su riparticoneni.com o al numero verde 800 10 12 90

scopri l'app
riparti con eni

segui, ogni lunedì, gli episodi
di **pausa con Rocco**
sull'eni channel di youtube

riparticoneni

riparticoneni.com